POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E G

Un Numero separato Centes. 5 - Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

E aperta l'Associazione al Giornale di Padova ai prezzi seguenti . per l'anno 1867. PADOVA all'Ufficio trimestre It. L. 4 semestre 750 Anno 15 -ITALIA fr di posta SVIZZERA » FRANCIA. > GERMANIA » » 15 30 -

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinarii si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 1. piano.

Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ussicio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.º 528 B, 1 piano

E' aperto l'abbonamento pel secondo trimestre del corrente anno.

Si pregano tutti quelli a cui scade l'associazione di rinnovarla in tempo, onde non soffrire ritardi; e si invitano i sigg. associati, che sono in arretrato di pagamenti, a soddisfarne il saldo inviandoci con Vaglia l'importo.

Le domande d'associazione si dirigono all' \mministrazione del giornale, S. Lucia n. 528.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 1 aprile.

Oggi non vi posso parlare che del processo Persano, come quello che assorbe l'attenzione generale. Dicevasi ancora ieri che il conte Persano si sarebbe lasciato condannare in contumacia. La diceria è stata smentita dal fatto. A mezzogiorno il conte Persano si trovava davanti l'Alta Corte di giustizia in abito nero e cravatta bianca.

Sedeva quasi a lato della difesa rappresentata dall' avvocato Luigi Samminiatelli, dall'avvocato Giacosa di Torino e dal capitano di fregata, marchese di Clavesana per la parte tecnica.

In faccia alla difesa stava il banco del Publico Ministero, rappresentato dal commendatore Trombetta e dai cav. Marvasi e Nelli.

Le tribune erano tutte affollate. In fondo alla sala di udienza si vedevano 46 testimonii della marina, tutti in uniforme di gala. A

是一个人,我们就是一个人的,我们就是一个人的,我们就是一个人的,我们就是一个人的,我们就是一个人的,我们就是一个人的,我们就是一个人的,我们就是一个人的,我们就

APPENDICE

AL SIGNOR DIRETTORE del Giornale di Padova

(Continuazione V. Num. di ieri)

Che se il vigile occhio del delegato di pubblica sicurezza si posò avidamente su quella proprietà comunale per farne caserme, e per avere locali adatti alla visita delle meretrici, si dovea combattere quel desiderio assolutamente fuor d'ogni convenienza — si doveva ricisamente negare e non piegarsi tutto al più che ad una decisione prefettizia o ministeriale, ed il paese gli avrebbe tenuto conto di questa gelosia dei civici edificii.

Una questione, la quale merita vi si spendi qualche parola, se quella del gaz, sebbene riesca difficile il discorrerne perchè trova appoggio in una deliberazione consigliare — Ma sia pure; invocherò per me la votazione pari della seduta del 7 marzo, e mi farò campione di quella parte che opponeva il privilegio, o

lato del palco riservato ai testimonii stavano due militi della guardia nazionale. Gli uscieri del Senato erano in abito di gala, calzoni neri e spadino: antico costume di Corte.

I senatori vestivano l'abito nero con cravatta bianca. Il numero di essi era notabilissimo. I testimonii vennero lasciati in libertà aspettandosi la trattazione di qualche incidente.

L'Alta Corte entrò nell'aula alle ore 12 e un quarto. Funzionò da presidente il vicepresidente del Senato comm. Mazzucchi presidente della Corte d'appello di Firenze. Prima d'incominciare le operazioni del dibattimento, pronunziò un discorso per rammentare al Senato il grave compito che gli sta dinnanzi.

S'interroga l'ammiraglio Persano sul nome celliere, barone Demargherita ha letto gli atti dell'accusa.

L'ammiraglio Persano ha l'aspetto giovanile, malgrado contro il consueto porti la barba lunga che conserva l'ondeggiamento della biondezza. A cagione della barba lunga pochi lo riconoscono. Subito dopo si dà la parola al difensore Samminiatelli, il quale attacca l'accusa di nullità perchè il procedimento è stato condotto dall'uditorato generale di marina, mentre tutta la inquisizione era di pura competenza del Senato. Vede violato per questo l'articolo 37 dello Statuto. L'avvocato parla da vero oratore, e a intervalli mostra di possedere una facondia che lo porterà tra gli avvocati di primo ordine. E giovane assai, ma la sua parola fa meggiore impressione per questo ed è ascoltato con religioso silenzio.

Dopo la bella arringa del Samminiatelli il Persano chiese la parola.

Attenzione generale.

se vuolsi chiamare con altro nome, la concessione per altri 30 anni. - Anzi tutto vorrei raccomandare al municipio di evitare i giuochi di parole, condannevoli sì nella vita privata che nella pubblica. - Si volle convincere il pubblico padovano che concessione non è privilegio, ma se non lo è di nome, lo è di fatto, perocchè chi può mai pensare che il municipio sia per accordare un'altra concessione per l'esecuzione di qualsiasi altro incanalamento, se si mostrò tanto tenace fautore della società francese? - e quando pensò a questa questione del gaz mi pare impossibile che il sindaco ed alcuni tra gli assessori progressisti e caldi propugnatori della libera concorrenza abbiano spinto la solidarietà fino a sconfessare di fatto i loro principii. — E lasciando pure a parte ogni sentimentalismo, e rimettendo lo scioglimento alle cifre, legga la Giunta l'ultima risposta del progettista confortata dal bilancio dell'usina comunale di Trieste, e vedrà distrutto ogni suo dubbio, a meno che troppo ostinatamente non voglia negare il vero, e non voglia, come già fece, farsi nuovamente scudo della forza che le dà la comunale rappresentanza per sostenere una causa perduta sotto qualunque aspetto venga

Egli encomia il suo difensore, ma dichiara che in quanto a lui desidera si continui il dibattimento senza far luogo all'incidente

All'avv. della difesa risponde l'oratore dell'accusa, cav. Nelli, procuratore generale presso la Corte d'Appelle di Firenze. Egli combatte la nullità perchè trova che l'istruttoria fu fatta dalle legittime autorità, che la competenza del Senato riguarda il giudizio, ma non la procedura e che in [questo caso di nullità sarebbe nulla anche la sentenza

Nel discorrere il cav. Nelli entra a parlare dei fatti di Lissa, ma qui il presidente lo chiama all'ordine, perchè si tratta la questione del diritto e non il merito della

e cognome e professione, dopo che il can- |- Il Nelli continua abbastanza bene malgrado non abbia la facondia del Samminiatelli.

> un quarto d'ora di riposo. Indi ripiglia il difensore il quale mantiene le conclusioni di nullità... Pero, adagio: dopo due discorsi ritira la proposta di nullità! Si bisbiglia. Ma subito si capisce che l'istanza di nullità fu fatta per metter in cattiva luce le forme dell'istruzione. È stata un' arte abbastanza fina.

> La Corte dichiarò chiusa la seduta pubblica ed in segreto deliberò sull'incidente. Conosceremo domani il risultato della de-

> E sempre incerta la faccenda della modificazione ministeriale. Non si sa chi accetta di entrare nel gabinetto.

di nullità.

già data dalla sezione senatoria di accusa.

causa.

Alle parole del pubblico ministero succede

liberazione. Il dibattimento continuerà.

Il cav. Perazzi è nominato segretario generale delle finanze. Il comm. Tonello è richiamato da Roma.

-09000-00000-

presa ad imparziale esame. - Vuotato nella discussione consigliare il sacco delle sue ragioni, doveva arrestarsi, e non segnare in tale questione la sua condanna, pubblicando in questo stesso giornale quella dichiarazione che non è che una patente confessione di pcca conoscenza della materia, e servendosi a sua difesa della citazione di autori, i quali in mano del suo avversario furono l'arma che la sconfisse. Rinvenga il municipio dai suoi tenaci propositi, che i Padovani faranno plauso ad un ravvedimento inspirato a sentimenti di giustizia, mentre diversamente l'istinto della conservazione delle proprie risorse li costringerà a ribattere il chiodo fino che si debba desistere dal micidiale progetto della concessione alla Società francese. (1)

Gl'impiegati in disponibilità - ecco altro tema serio che, veduto con le mie lenti, mi fa balzare dalla sinistra alla destra. - Se avessi smania di popolarità potrei contro coscienza combattere il municipio anche su questo campo; potrei pure saltare l'argomento che nessuno mi obbliga a trattare, ma avvenga quel che può, ed a rischio pure di

(1) È da notare ch'io non sono ne azionista, nè consumatore.

NOTIZIE ITALIANE

Dalla Nazione:

La seduta di ieri non fu molto proficua. Un' interpellanza del Ricciardi all'onorevole ministro della marina, una discussione tutta regolamentare, intorno alla verificazione dei poteri, finalmente, una lunga e viva disputa rispetto all'elezione del collegio di Castellamare che fu poi, malgrado l'opposizione della sinistra, convalidata e sottoposta ad una inchiesta giudiziaria; ecco il riassunto della seduta di ieri; della quale non giova tener più oltre proposito, se non per trarne argomento a consigliare la Camera a non sprecare tempo prezioso prolungando oltre il bisogno questioni di poco momento, e ad eccitarla a perseverar nei buoni proponimenti di cui ha dato prova fino da ieri.

- L'onorevole Quintino Sella giunto ieri in Firenze ebbe un lungo colloquio col Presidente del Consiglio dei Ministri. Dicesi che gli sia stato offerto di entrare nel Gabinetto.

- È ieri arrivato in Firenze di ritorno da Roma il nostro inviato commendatore Tonello. Egli si recò subito dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli affari esteri per riferir loro sul risultato della sua mis-

- S. A. R. il Principe ereditario si recò ieri a far visita al barone Ricasoli.

- Il 28 ultimo scorso fu aperto a Pisticci provincia di Basilicata, un ufficio telegrafico con servizio governativo e dei privati con orario limitato.

- Togliamo da una corrispondenza da Ge-

Vengo assicurato sieno stati arrestati taluni dei dieci prigionieri siciliani detenuti nel forte del Castellaccio, che riuscirono ad evadere dal forte la notte del 27 al 28 del mese di marzo.

- Il grano in questi giorni subì un fortissimo ribasso, ed apportò una grave perdita ad una casa colossale di questa piazza.

farmi degli avversarii in molti concittadini, spenderò su questa questione, qualche parola e qualche riflessione. — È sempre questione d'indipendenza. - Un fatto, un sistema, una opinione offre sempre due campi; chi volesse stare nel mezzo sceglierebbe il peggior partito possibile — ed io questa volta mi schiero col sindaco e cogli assessori, anzi, se io fossi stato al potere, avrei avuto più coraggio della Giunta; avrei detto i veri motivi della proposta, ed in tal modo avrei ottenuta la votazione favorevole senza far questione di gabinetto. - Gli oppositori dicono: poveri impiegati, chè da vari anni sagrificano la loro vita in questi uffizi, si vedono a repentaglio di essere lasciati senza impiego, mentre con i concorsi quello dipende dal voto dei consiglieri presso i quali possono valere le insinuazioni, le calunnie, ecc., ecc. Parliamoci francamente - o l'impiegato che concorre è onesto, zelante e capace, e converrebbe ammettere un'inonestà od una pochezza nel consigliere che non gli dà il voto - o l'impiegato non ha l'idoneità per il posto in cui si trova e per cui concorre, ed è giusto che venga toltoda esso od almeno traslocato, poichè il Comune ne risente il doppio peso di uno sti-

- Il Conte Cavour, notando la costante, appassionata e partigiana opposizione che vien fatta dalla Gazzetta del Popolo di Torino, a qualunque atto degli uomini che rappresentano il governo, osserva altresì che quel giornale, pria che si riaprisse il Parlamento faceva anch'esso appello alla conciliazione.

TO TRANSPORT OF THE STATE OF TH

- leri la principessa vedova Del Pozzo della Cisterna e la figlia di lei principessa Maria, ricevettero l'autentico real decreto, col quale S. M. si compiacque conferme loro il titolo di Altezza.

- Nel mattino del giorno 28 scorso, ve-niva a Milano denunciato a questa Giunta un caso sospetto di cholera nella persona di certo Toselli (detto il Moro) cocchiere di broughams, che soccombette la notte successiva, alle ore 11 e mezza.

Recatisi tantosto in luogo i medici municipali, sebbene non vi fosse che un lontano dubbio del fatal morbo, tuttavia vennero attuate le misure del caso, onde impedirne,

quando mai la diffusione.

Questa mattina poi l'autopsia praticatasi in concorso col medico curante, sig. dottor Alfieri Carlo, provò che quella rapida fine fu causata da antichi e profondi guasti pneumogastrici, e che la morte non deve quindi attribuirsi ad un attacco del morbo asiatico.

- Alla cascina Colombara erasi recato, l'altro ieri, l'esattore col suo corteo di carabinieri e di guardie, per esigere l'imposta della ricchezza mobile. Un tale M. G. contadino, debitore dell'imposta di lire 3, 50, opponevasi all'esecuzione, aggiungendo all'opposizione le ingiurie, e dalle ingiurie passando ad atti di resistenza. Ciò gli valse l'arresto e la traduzione in carcere.

- Ieri sono partiti da Venezia diversi ufficiali di marina per far da testimoni nel processo Persano.

- Scrivono da Roma al Corriere dell' Emilia:

Il generale Fontana sedè a mensa col generale De Courten e con monsignor delegato apostolico di Frosinone e si separarono con cortesia e strette di mano. Pareva dopo questo che la convenzione militare per reprimere il brigantaggio divenisse una realtà e il popolo di Marittima e Campagna respirasse. Ma si concluse che il governo di Roma chiedesse finalmente aiuto a quello del regno. Ciò è sembrato alla Corte di Roma un umiliarsi in faccia al suo nemico ed usurpatore delle sue provincie, ed è bastato questo pensiero per mandar tutto in fumo. E meglio umiliarsi verso i briganti che verso il Re d'Italia. I preti vi ripeto, vogliono essere ben serviti e ringraziati, e se il gabinetto Ricasoli non si accomoda anche a far questo, i briganti restano padroni della metà dello Stato papale.

Le milizie che sono state spedite per la gloriosa campagna contro i briganti non hanno ancora sparato un fucile, e perchè sono scarse e mal condotte, e nou possono patire in pace la buona vitu degli zuavi, sono poco curanti dei loro obblighi, come il Governo è poco curante del suo.

- Leggiamo nel Giornale di Napoli:

Ieri il reggente il ministero della casa del re recavasi a visitare gli scavi di Pompei,

pendio speso inutilmente ed il corso degli affari rallentato. — E perciò che trovo la proposta della Giunta inspirata al più sano principio di retta amministrazione; — magari imparasse il Governo italiano a fare altrettanto nella cerchia della possibilità, compatibilmente alla congerie degli uffici e degli impiegati, molti dei quali sono tali soltanto perchè ricevono lo stipendio — ma torno alla proposta della Giunta per inculcare agli impiegati buoni sentimenti di conciliazione, mentre avranno indubbiamente il conforto di essere a grande maggioranza confermati.

Quanto ai non buoni si apparecchino ad essere traslocati da un ufficio all'altro. — Per i tristi infine, se mai ve ne fossero, si rammentino che la Giunta ha fatto la proposta per addossare la responsabilità al Consiglio di liberarla da certi elementi che pretendono imporsi, e che per avere un grano d'intelligenza si credono indispensabili — pensino costoro ove, ripeto, qualcun ve ne fosse, che il dì del giudizio viene per tutti, e che è venuto anche per essi.

Ben poco ha sino ad ora fatto il municipio per la pubblica istruzione, ma sappiamo esservi molti progetti in cantiere, come sap-

ove ebbe il piacere di trovarsi presente alla scoperta di una cucina, sul cui fornello si osservava una marmitta in rame sostenuta da un trepiedi. Scoperchiatala, non senza fatica la si rinvenne piena d'acqua. Si hango ragioni per credere con fondamento che quell'acqua fosse la stessa che era al fuoco nel momento dell'eruzione.

- Il 25 marzo moriva a Cagliari il maggior generale in ritiro commendatore Agostino Faira.

NOTIZIE ESTERE

- Scrivono da Atene all'Avanguardia:

Ricciotti Garibaldi è arrivato qui accompagnato dal maggiore Sgarellino e dal luogotenente Pizzaferri (V. il N. di venerdì). Il popolo e tutte le classi della società ateniese accolsero con immensa gioia questo valoroso soldato, che tanto si distinse nell'ultima guerra d'Italia. Il corpo degli avvocati l'ha invitato nel suo seno, e tutti cercano d'essergli utili. La riconoscenza del popolo per questo figlio di quell'illustre generale non non ha limiti.

1 due Comitati di Creta e della Tessaglia, esistenti ad Atene, gli hanno offerto, lunedì ultimo, un banchetto all'Albergo degli Stranieri nel quale venne fatto un brindisi al generale. La colonia italiana prepara pure un altro banchetto a Ricciotti, in onore del quale si darà una rappresentazione al teatro di

Scrivono da Atene, 23 marzo, all' Osservatore Triestino, che l'ultimo giorno di febbraio ebbe luogo uno scontro fra' Cristiani e la truppa turca nella Provincia d'Apocorona. Dopo una lotta accanita di più ore, i Turchi furono costretti a ritirarsi fino al borgo di Stilo. Nella Provincia di Kissamos avvenne, il 2 corrente, uno scontro fra' Cristiani e la truppa comandata da Sarchos Alì pascià. La battaglia durò tutto il giorno; s'ignora l'esito. Il giorno dopo, i Turchi trasportarono a Canea 40 feriti. Il Governo provvisorio di Candia protestò nuovamente contro l'invio forzato dei delegati a Costantinopoli. L'arrivo in Atene del figlio secondogenito del generale Garibaldi, fece grande impressione, e si spiega in varie maniere. Il tempo dimemostrerà quale fu lo scope del suo viaggio.

L'affare alquanto scabroso dei bastimenti turchi che facevano una perlustrazione sulle coste greche fu sciolto, avendo risposto il Governo turco alla Nota greca, non aver dato tali ordini alla sua flotta, ed aver subito ordinato per telegrafo ai capitani dei suddetti bastimenti di allontanarsi dalle acque greche. L'ambasciatore francese, conte di Gobineau, trasmise in persona questa risposta al ministro degli affarı esteri sig. Tricupis. Intanto la Compagnia greca di navigazione credette bene per ogni evento di armare tutti i suoi vapori postali, che fanno i viaggi fra i porti greci. Questa misura non è inutile, poichè non si sa che cosa possa succedere di momento in momento.

I fogli greci annunziano con molta lode il trattato generoso del comandante della fre-

piamo che difficoltà da essa indipendenti si elevarono a contrastarle le sue buone disposizioni; - è sperabile che la via gli si appiani; - chiuderò quindi questo capitolo con una preghiera all'assessore che tratta l'importantissimo argomento di continuare ad occuparsene con quella assiduità e con quell'amore da cui fu guidato sinora - Il vero avvenire d'Italia sta nell'istruzione - D'Azeglio disse che, ora che l'Italia è fatta, deesi pensare a fare gl'Italiani, e disse una gran verità - Profonda piaga di Padova è l'accattonaggio - A dire il vero da qualche tempo a questa parte è scemato; - vediamo però ancora tuttodì o storpi o ciechi o zoppi esercitare il mestiere dell'accattone - Per il forestiere l'accattonaggio è quasi la pietra del paragone della civiltà di un paese, e perciò, ripeto, che la nostra città è stata posta alla coda delle altre - La stagione si riapre, il forestiere ritorna, gli si faccia vedere che abbiamo progredito.

È noto a tutti che pende un'inchiesta sulla Amministrazione della Casa di Ricovero e d'industria; procuri il municipio (se lo può) di eccitare i membri ad essere più attivi; è tempo di far conoscere alla popolazione quanto

gata austriaca l'Adria a Canea, il quale offrì la protezione della bandiera austriaca al viceconsole greco, se il caso di bisogno si presentasse; essendochè nel porto di Canea non si trova di stazione alcun bastimento da guerra greco a disposizione del console.

Un negoziante greco d'Inghilterra, offrì al Governo greco in dono, sei bellissimi cannoni rigati. La Grecia va, a giusta ragione, su-

perba di avere tali figli.

Tutto il Ministero Rufos; Ministero che l'anno scorso ebbe per alcuni mesi la direzione degli affari in Grecia, fu invitato dalla Camera a giustificare una spesa di 80,000 dramme, fatta oltre il budget. La discussione nella Camera tu lunga, ed il Ministero Rufos fu dichiarato innocente; non così però il Foresti, ch' era allora ministro della giustizia, il quale, non potendo giustificare una spesa di 5000 dramme all'incirca, fu condannato a pagarla di propria saccoccia. Notate hene che questa è la prima volta che un membro di un Ministero viene condannato dalla Camera.

Il rappresentante italiano presso la Corte greca, conte Della Minerva, ricevette il titolo d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

— La Patrie riassume come segue le più recenti notizie del Messico, togliendole dai giornali di Nuova York del 12 marzo:

Juarez aveva lasciato Zacatecas e continuava ad avanzarsi verso il Sud, nella direzione del Messico; egli era entrato in San Luis di Potosì il 21 febbraio, dopo che Miramon era stato battuto da Escobedo. Stando ai giornali americani, Juarez, ritenendosi ormai certo del suo definitivo trionfo, avrebbe scritto alle potenze estere affinchè i loro rappresentanti siano in avvenire accreditati presso di lui e non più presso l'imperatore Massimiliano.

Massimiliano però si mostra egli pure fidente nel buon successo della sua causa. Egli era a Queretano con 10,000 uomini, formanti tre divisioni sotto gli ordini di Miramon, Castillo e Mejia. Marquez aveva lasciato il comando di Messico per venir a disimpegnare le funzioni di capo di stato maggiore nell'esercito imperialista. Messico ha un presidio di 2,000 uomini per difenderla contro Porfirio Diaz, il quale aveva posto il suo quartier generale a Huamantia. Egli aveva seco 8,000 uomini, ma ne aspettava altri 4,000 innanzi di marciare sulla capitale.

L'imperatore Massimiliano ha lasciato Messico, sperando che questa città possa tenere assai lungo tempo contro i nemici, per andar contro ai juaristi che scendevano da tutte le provincie settentrionali onde investire la sede del governo imperiale. Nell'assumere in persona il comando supremo, ha pubblicato un proclama in cui dice:

« Il giorno che da tanto tempo io desiderava di veder arrivare è giunto aifine, perchè gli ostacoli sono scomparsi. Libero dagl'impegni che mi trattenevano, posso adesso dare ascolto a' miei sentimenti, col mettermi alla testa di voi.»

I giornali americani dicono pure che i ministri esteri residenti a Messico hanno diretta una protesta all'imperatore Massimiliano a motivo dei furti e delle uccisioni com-

vi fu di vero e quanto di falso nelle accuse

di sperperi, di vendite e di intacchi di capi-

tali — Da una saggia ed economica ammi-

nistrazione può dipendere la possibilità di

dar ricovero ad un maggior numero di po-

veri?- In molte città il municipio, secon-

dato da cittadini di tutte le classi, istituì

ricoveri di mendicità - Faccia altrettanto -

Sinchè l'educazione non insegni al popolo

che i migliori mezzi di evitare la miseria

sono l'associazione, il lavoro, ed il risparmio,

è duopo far concorrere la carità cittadina a

sollievo dei degenti, e deesi farlo in modo

che scompariscano affatto - E su questo

argomento devo prima di tutto rivolgermi

ai cittadini, consigliandoli a desistere dall' uso

di fare la carità periodicamente ai poverelli —

Si obblighino di contribuire una tassa men-

sile che ricoveri e soccorra la miseria, ma

non alimentino il vizio - E mi rivolgo an-

che all'ufficio di P. S. onde voglia dar vi-

gore all'articolo 67 della legge sulla sicu-

rezza pubblica - Vicino al Pedrocchi e nelle

strade più frequentate ed alle porte delle

chiese vi sono accattoni - Credo sufficiente

segnalare il fatto; ove lo sconcio continui,

indicherò il modo anche di sorprenderli.

messe dai capi imperialisti, ed hanno chieste nuove garanzie per la vita ed i beni dei rispettivi loro nazionali.

Le notizie dell'Avana del 6 marzo annunziano l'arrivo in quella città dell'arcivescovo di Messico e di parecchi altri funzionari altre volte attaccati all'impero messicano.

Si conferma la disfatta di Miramon per parte dei juaristi. Le forze imperiali, che alle ultime date s'erano raccolte presso Queretaro, stanno per trovarsi a fronte delle forze liberali qui indicate:

Il corpo d'Escobedo si trova a San Miguel, a 18 ore dal quartiere di Massimiliano, con circa 10,000 uomini; il corpo di Regules con 4,000 uomini, e quello di Corona con 8,000.

--«··»«··»--

PARLAMENTO NAZIONALE CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 30 marzo Presidenza Mari

E aperta alle ore 1 114 colle solite for-

Caccianiga ha inviata la sua dimissione da deputato. Il Collegio di Treviso è dichiarato vacante.

Corbelli e Valotti rinunciano alla deputazione. Restano vacanti i Collegi di Reggio d'Emilia e Verolanova.

L'on. Zanardelli opta pel Collegio d'Iseo. Il Collegio di Pieve di Cadore rimane quindi vacante.

L'on, ministro delle finanze prega la Camera a sollecitar la nomina delle Commissioni pel Debito publico e per la Cassa ecclesiastica.

Minervini domanda perchè vennero esclusi alcuni deputati dalla votazione di ieri. D'Ondes crede che la Camera debba deli-

berare che tutti i deputati, dopo la costituzione del Seggio, possono distintamente votare. La proposta è appoggiata, indi approvata.

Puccioni fa la mozione che si nomini una Commissione incaricata di formulare al più presto un progetto di regolamento nuovo. Presidente assicura che in una prossima

seduta si metterà all'ordine del giorno la nomina della Commissione.

Viene proposto di darne le facoltà al presidente.

Puccioni opina che la Commissione do-

vrebbe comporsi di nove membri, e pel 30 d'aprile dovrebbe aver compiuto i suoi lavori. Nella passata Camera tale Commissione lavorò ben poco.... (Rumori) Massari combatte tale asserzione....

Capellari della Colomba opta pel Collegio di Belluno. Restano vacanti i Collegi di Vittorio e di Brivio.

E approvato l'aggiornamento a domani della nomina della Commissione generale pel bi-

Si riferisce sull' elezione dell'on. Ruggero in uno dei Collegi di Napoli, e se ne propone l'annullamento e il rinvio delle carte al ministro guarda-sigilli. E approvato. Sono approvate l'elezioni al Collegio di

Pozzuoli nella persona d'Assanti e in quello

the contract of the second contract of the con

Ed ora eccomi alla pulitura stradale, e per quanto mig dolga dover muovere vivi lagni e pronunciare severi giudicii, non mi asterrò dal farlo — Padova, che per colpa non sua, è vecchia, cadente in molti siti, in molti altri puntellata, è per sua sola colpa anche la sporca — così è — dolorosa confessione per un cittadino padovano - Per amore di giustizia premetterò come essa fosse nelle eguali condizioni sotto la cessata amministrazione, e come il municipio abbia molte scuse per rigettare la responsabilità di tale fatto - È impossibile attivare un sistema nuovo in pochi mesi, come è impossibile anche, se è attivato, regolarlo bene se mancano i mezzi per far rispettare le leggi -In ogni modo io mi sono prefisso un compito a cui questo argomento non è estraneo; non mi asterrò quindi di rilevarne i tanti mali onde si possa provvedervi e sollecita-

Continua

di Lagonegro nella persona, di Villani. L'elezione di Pontedecimo nella persona dell'onorevole Salvago è posta ai voti per la sospensione risulta la sospensione approvata e si procederà ad un' inchiesta. Altra inchiesta è approvata sull'elezione dell'on. Cafici al Collegio di Aragona.

Si passa alla discussione sul progetto di

legge per l'esercizio provvisorio.

Minghetti, relatore, legge la relazione. Ecco il progetto.

a Art. 1. Sino a tutto giugno 1867, il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere, comprese quelle sancite per aver effetto soltanto a tutto l'anno 1866; farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti; ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le 'straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, con le modificazioni posteriori e contenendosi, quanto alle spese, nella misura ivi stabilita.

« Art. 2. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme vigenti.

« La somma totale dei Buoni in circolazione non potrà eccedere i 250,000,000 di

« Art. 3. Questa legge sarà esecutoria il giorno stesso della sua promulgazione. »

È approvato un ordine del giorno dell'on. Lazzaro nel quale è detto che la Camera, confidando che il Ministero presenterà nel secondo semestre di quest'anno i bilanci del 1868, passa ecc.

È aperta la discussione sul progetto.

Bixio. Io dichiaro subito che dò il mio voto favorevole all'esercizio provvisorio. Ma questo mio voto non toglie che io non possa in altre questioni votare (interruzione, pausa) votare fra gli opponenti (sensazioni, mormorii). La verità bisogna dirla sempre agli amici, come ai nemici. E al Governo dirò che egli non ha fatto sempre il suo dovere; egli ha presentato una legge e l' ha ritirata, ha biasimato la vecchia Camera, non ha detto ai nuovi deputati che cosa volesse da loro, ha messo in bocca alla Corona un discorso che io qualifico come un discorso da Consiglio provinciale. (Oh! oh!)

Fatemi interruzioni precise, e io mi farò un pregio di rispondere. Si, un discorso da Consiglio provinciale: e l'Italia non è una provincia che stia nelle nuvole, è una nazione, è un paese che deve essere rispettato in tutta l' Europa, è un paese il quale si è costituito con l'appoggio di tutta l'Europa. Ebbene, che cosa sapete dirgli a questo paese, il quale anche nei giorni decorsi, era negato da un illustre Francese, che negò prima d'ora

le ferrovie?

L'oratore entra a discorrere del programma governativo, parla della maggioranza e della minoranza, quindi aggiunge:

Nella questione di Roma, voi non siete espliciti; e Roma nessuno può togliercela perchè Roma è nostra (Bene! bravo!). Voi Governo avete accettato l'appoggio dei clericali nelle elezioni. Potete negarlo? (è vero! é vero!) Ebbene, diteci una buona volta che cosa volete: non state sempre poggiati sull'altezza del vostro patriottismo, e non ripetete sempre che noi siamo temuti. Lo sapete voi? Nessuno vi teme (Ilarità, approvazioni).

De Pretis (ministro). Duole al Governo che l'on. Bixìo abbia voluto sollevare, in questo momento la questione politica; gliene duole, perchè, una volta accettata, non si

sa dove potrebbe condurci.

Ma una sola cosa risponderò all'on. Bixio, per ciò che riguarda il discorso della Corona. Egli ha detto che quel discorso pone in una luce falsa la gran nazione Italiana, che è un discorso da Consiglio provinciale. Ma io vi dirò, o signori, che cotesto discorso modesto ha detto all' Europa quali sono i veri bisogni, i supremi interessi della patria nostra; ha detto qual compito arduo e generoso abbiamo noi da compiere all'interno, intanto che il Consiglio nostro non è dispregiato nel grande Congresso europeo. La voce dell' Italia ha ancora un peso, ed essa deve farlo sentire nell'opinione publica dell' Europa (Bene! bravo! applausi nella Camera e nelle tribune).

Mellana domanda vigorose e radicali economie nell'amministrazione dello Stato.

Crispi. Crede di dovere, a nome proprio e a nome di alcuni suoi amici, dichiarare che il loro voto sarà motivato, che sarà, ad ogni modo, un voto amministrativo. La sinistra non ha mutato propositi, non rinega il suo passato. La sinistra non è stata mai

un partito immobile. Noi siamo uomini che abbiamo creduto dovere l'unità precedere la libertà, ma ora, sciolto il problema Veneto, noi siamo per la libertà. Quindi noi vogliamo una politica che non ci metta in conflitto con le potenze straniere, vogliamo un riordinamento interno, vogliamo una libertà vera, e non bugiarda, come quella goduta fino ad ora (Bene a sinistra).

Nè si creda che oggi la sinistra ripeta i fatti di Marsala e del Friuli, perchè per supporlo bisognerebbe supporre che il nostro partito fosse un fossile, e ciò non è. Usciamo dallo stato attuale; io non credo che il nostro credito sia perduto come lo disse l'onorevole Depretis.

Quella sua parola mi ha scandalizzato. Le finanze sono dissestate, ma si rifaranno al raggio della vera libertà. Senno, dunque, e coraggio in tutti, a destra ed a sinistra; e l'Italia sarà quale noi tutti la vogliamo (Viva approvazione sopra tutti i banchi).

De Pretis risponde dichiarando di essere stato male interpretato; che se non fosse persuaso che questo è l'ultimo esercizio provvisorio, non resterebbe un'ora al suo posto. (Bene). Il credito italiano non è perduto, ma esso sta male, e sarebbe colpa chiudere gli occhi alla grave verità.

La discussione è chiusa. Dopo l'appello nominale si procede alla votazione segreta che dà il seguente risul-

> Presenti 303. Votanti 303. Maggioranza 152. Favorevoli 277. Contrari 26.

La Camera approva.

Si procede all'estrazione supplementaria per la composizione degli uffici.

Presidente. Annunzia che la deputazione incaricata di redigere il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona è composta dei deputati Poerio, Messedaglia, Regnoli, Fabrizi Giovanni e Siccardi.

Lunedì seduta publica al tocco per la nomina di varie Commissioni.

La seduta è sciolta alle ore 5 112.

Gli uffizi della Camera si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio 1. - Presidente Ricci Vincenzo; vice-presidente Ferracciù; segretario Silvestrelli.

Ufficio 2. - Presidente Pisanelli; vicepresidente Ricci Giov.; segretario Tozzoli. Ufficio 3. - Presidente Berti Pichat; vicepresidente Coppino; segretario Fossa.

Ufficio 4. - Presidente Salvagnoli; vicepresidente Briganti Bellini; segretario B. Toscanelli.

Ufficio 5. - Presidente Borgatti; vicepresidente Andreucci; segretario Civinini. Ufficio 6. — Presidente Piroli; vice-presidente Pepoli; segretario Giacomelli.

Ufficio 7. - Presidente Macchi; vice-presidente Bargoni; segretario Pissavini. Ufficio 8. - Presidente Corsi; vice-pre-

sidente Silvani; segretario Puccioni. Ufficio 9. - Presidente Minghetti; vicepresidente Panattoni; segretario Bracci.

--«»«»«»---

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dichiarazione.

Tra le molte lettere anonime che tuttodì ci pervengono fu ricapitata la lettera che sciaguratamente fu ieri publicata nel nostro giornale. Noi nella fretta di dar materia ai compositori abbiamo affastellata quella lettera invece di un'altra cogli altri manoscritti destinati alla stampa. Protestiamo sulla nostra parola d'onore che era stata da noi biasimata e respinta. Si dà per maggiore sciagura che le bozze del giornale non furono ripassate dallo stesso Direttore. Protestiamo con tutta l'anima nostra che la lettera fu pubblicata per un semplice errore, che noi aderiamo pienamente al programma della Società degli Intemperanti, la quale ha lo scopo d'infondere la scintilla nella vita sociale della nostra città e che lungi dal biasimare la nostra ufficialità in qualunque modo, noi la ricordiamo sempre come frazione della prode armata italiana che fu sì prodiga del suo sangue e si coperse di tanta gloria alle battaglie di Custoza e di

Ecco la lettera che doveva esser pubblicata:

Egregio sig. Redattore,

Il di lei cronista, nell'alludere ieri alla poesia degli intemperanti diffusa lo scorso i giovedì, credette bene cavarsela con un fac simile del vecchio motto veneziano: chi dixe

guerra, chi dixe pase, mi son de parer contrario.

E poichè al suddetto signore parve arduo cimento lo sciorinare una critica a quella poesia io ne farò un brevissimo cenno perchè l'occasione meritava una musa più feconda un concetto più leggiadro. Quel diminutivo di donnine poi alle signore che brillavono di tutta la pompa giovanile e dello sfoggio di magnifiche toilettes sul corso del Prato, non avrà molto solleticato il loro amor proprio; come la frase d'un intempe-

Anima e corpo sarem per voi

Siate qual cosa anche per noi non acquistava certamente buon garbo dalla

sua dichiarazione.

Dunque? Dunque la Società fa benissimo a trasmigrare dall'intemperanza al buon umore, che promette brio, spirito, gaiezza senza lo spauracchio d'un nome che mette i brividi nel bel sesso. B. C.

Dobbiamo lamentare anche questa notte lo scoppio di due bombe nei dintorni di San Giovanni. A quale intento si perseveri con tali proteste che erano plausibili sotto il governo austriaco, ma che ora tutti gli onesti condannano, mentre possiamo esercitare i nostri diritti alla luce del sole nella via della legalità è ciò che noi non conosciamo ma che biasimiamo altamente. Altre volte siamo entrati su tale spiacevole argomento; torniamo a fare un appello al buon senso del nostro popolo.

L'abbondantissima materia che ci giunse nei passati giorni ci costrinse ad omettere di fare un cenno dell'accademia vocale-istrumentale che ebbe luogo la sera di mezza quaresima al Casino Pedrocchi. — La prima fantasia, del maestro Fischetti, per due piano-forti ad otto mani fu eseguita mirabilmente dai signori De Biagi, Drigo, Crestani e Pistorello. — Indi il sig. Tommaso Cimegotto, accompagnato dal sig. Pistorello, eseguì sul violino una fantasia di Ernst. Questo giovane sorprende ed incanta per la sua precisione ed agilità. Si può certo predire che egli sarà una nuova gloria artistica italiana.

Per i due pezzi di canto si prestarono alcuni dilettanti della città, e noi che sappiamo quanto breve sia stato il tempo di preparazione, fummo sorpresi della perfezione con cui vennero cantati tanto il terzetto dei Masnadieri quanto il quartetto dell' Emma di Antiochia. In questo ultimo pezzo potemmo ammirare la simpatica voce, la perizia e l'accento musicale dell'artista Giuseppe Galvani. - Desideriamo ci si offra occasione di sentirlo iu un'opera di qualche importanza, sicuri che gli potremo tessere elogi pari a quelli che compatibilmente alla parte assegnatagli nell'accademia seppe ora giustamente meritarsi.

E uscito in Padova il primo numero dell'Educatore popolare che si dispensa gratis. Comincia la sua carriera ebdomadaria con fausti auspici, perocchè sappiamo che vanno già coperte con azioni tutte le spese occorrenti. Il popolo, a cui vien consacrato, s'inspiri in questi tre grandi bisogni che sono tutto il programma del nuovo giornale: Libertà di coscienza — Moralità — Fratellanza umana.

In una delle prossime sere ci verrà dato probabilmente di udire al Teatro Concordi il Concertista di Violoncello signor Carlo Piacezzi, il quale uscito dal Conservatorio di Milano nel 1860, nelle intraprese sue artistiche peregrinazioni si creò ormai un chiarissimo nome. Questa speranza noi comunichiamo agli amatori della musica ed a quelli in ispecie, che non si appagano soltanto delle fredde astruserie e del complicato mecanismo dell'esecuzione, ma pretendono, e ben a ragione, il canto e l'affetto, ne'quali il Piacezzi a ben pochi è secondo. Se tale speranza si realizzerà, ci avremo guadagnato tutti, giacchè ben pochi ebbero il vantaggio di udirlo quando al Teatro Sociale or non son molti giorni, assieme all'illustre Frezzolini per la prima volta si fece conoscere fra noi, dividendo meritamente con quella i non scarsi applausi d'uno scarsissimo uditorio.

Popolazione di Londra. — Ogni anno nel mese di gennaio viene alla luce in Londra un grosso volume intitolato Post-office London Directory, specie di guida del commercio e raccolta d'indirizzi che ha 300 pagine e quasi uu milione di nomi.

Fra molti ragguagli in varii oggetti, uno ne troviamo sulla popolazione di Londra; essa

è al di d'oggi superiore ai 3 milioni (3075000) Più d'un regno in Europa non conta altrettante anime; la Svizzera e la Svezia stessa non arrivano a quella cifra. Di 3 milioni era la popolazione dell' Inghilterra sotto Ricardo II, verso la fine del secolo xiv. Il Londra di Schakespeare sarebbe una cittaduzza di provincia paragonata all'odierna capitale. Nel primo quarto del secolo XVII, regnante Giacomo I, contava appena 153,000 abitanti; dopo la ristaurazione ai tempi di Carlo II (1660-1685) compresi i sobborghi aveva all'incirca un mezzo milione, e sotto Guglielmo III l'aumento annuo era di 10 mila anime. Fu però solo al principio di questo secolo, 1800, che Londra potè giungere ad un milione. Trenta anni dopo quel numero era aumentato di 500 mila, e nel 1849 oltrepassava i due milioni, ma d'allora in poi, per l'influenza di varie cause, il progresso è stato oltremodo accelerato, e dove si arrestera? Che sarà di quella immensa metropoli fra cento anni?

Incute spavento il pensare ad una tanta agglomerazione di gente! Una simile riunione d'uomini composta dei più ricchi e dei più poveri, dei più istruiti e dotti e dei più ignoranti, dei migliori e dei peggiori della società, è tale un fatto da preoccupare seriamente e vivamente come preoccupa i più alti ingegni ed i più profondi economisti e filosofi di quella grande nazione che s' interessano al suo avvenire ed alla sua pro-

sperità.

Una numerosa brigata di nostri concittadini in unione al Sindaco, al Delegato al Commissario distrettuale di Piove e al Sindaco di Maserà recossi ier l'altro a Boa volenta per assistere al giuramento di quell-Guardia Nazionale dietro invito di quell'illustrissimo sig. Sindaco.

Fu celebrata una messa colla banda musicale, ove convennero la Guardia Nazionale ed alcuni uffiziali della Legione appartenente

alla nostra città.

Celebrata la messa, tutti i militi furono schierati dinanzi alla Chiesa, e il colonnello Zani pronunciò alcune parole analoghe alla circostanza che suscitarono negli astanti il più vivo entusiasmo. Seguì poscia il giuramento fra gli evviva al Re Galantuomo e all'Italia; e il Sindaco avvocato Pignolo improvvisava un bellissimo e commovente discorso che fu applaudito e provocò nuovi evviva.

L'allegria della giornata'si suggellò con un lauto pranzo in casa del Dott. Dianin imbandito dal Sindaco e da altri signori del paese. Si propinò al Re, alla patria, alla Guardia Nazionale, e così ebbe termine una cerimonia che resterà indelebile nella memoria di quella popolazione e dei convitati che pubblicamente protestano la loro più viva gratitudine all'Ill.mo signor sindaco avvocato Pignolo, alla Giunta, a tutti quegli ottimi popolani, e alla brava banda nazionale che suonò anche durante li pranzo varii pezzi con distinta abilità.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA. — Stanley rispondendo a Stratford legge un dispacció dell'Aja che smentisce officialmente la cessione del Lussemburgo. Stanley soggiunge non dubitare che la Francia e l'Olanda scambiarono alcune comunicazioni per la cessione, ma non può ancora dare informazioni sui risultati. Stanley rispondendo a Valkins dice non sapere nulla della cessione dell'America russa. Telegrafo a Pietroburgo per informazioni, ma ancora non ricevette risposta.

PARIGI. - Il Moniteur rende conto dell'apertura dell'esposizione. L'imperatore non pronunziò alcun discorso.

Le loro maestà presero congedo dalla Commissione imperiale esprimendo la propria soddisfazione sul risultato dell'esposizione.

BUENOS AYRES, 26 febbraio. — La Stampa pubblica ha un'opinione più che mai favorevele nella pace. I ministri delle potenze alleate tennero parecchie conferenze col ministro d'America. Il Vapore americano è andato nel Paraguay per sottoporre a Lopex le basi dei negozianti. Il movimento rivoluzionario della repubblica Argentina è ancora nella stessa situazione. La posizione degli eserciti belligeranti non è matata.

PARIGI. - L'imperatore e l'imperatrice inaugurarono l'esposizione accolti con vivissime acclamazioni. L'imperatore parlò con parecchi membri del Giurì.

AJA 31. - Il Giornale Ufficiale smentisce positivamente che trattisi della cessione del Lussemburgo. Quel giornale soggiunge che non potrebbesi trattare tale cessione se non nel caso che le grandi potenze interessate si ponessero d'accordo su questo proposito.

CONTROL OF THE PROPERTY OF THE Ferdinando Campagna ger. res p.

SOCIETAITALIANA MUTUO SOCCORSO

DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

In base al mandato conferitole dall'Assemblea Generale dei Socj dei giorni 4 e 5 ultimo scorso febbrajo, la Commissione appositamente nominata in Consiglio d'Amministrazione e colla Direzione della Società ha stabilito la Tariffa che deve avere effetto coll'anno 1867.

Questa Tariffa sarà ostensibile presso la Direzione Generale in Milano e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali e le Sub-Agenzie debitamente riconosciute, le quali sono incaricate di fornire ai Socj tutte le notizie e gli schiarimenti relativi.

Basata sul principio che i Mandamenti passivi debbano pagare un premio maggiore di quelli attivi, la nuova Tariffa, mentre in complesso offre le migliori garanzie pei Socj è anche distribuita in modo da equilibrare, sotto ogni rapporto, i premj ai rischi.

Nell'atto che la sottoscritta Rappresentanza invita i Proprietarj ed i coltivatori dei fondi a concorrere coll'assicurazione dei loro prodotti agricoli nella ormai colossale Istituzione onde possano fruire del beneficio che irradia da una grande associazione fondata sul principio della mutualità, si avverte quanto segue:

1. I Socj in corso godranno i diritti dell'assicurazione dal mezzodì del giorno dopo in cui avranno, giusta gli articoli 13 e 31 dello Statuto, rinnovato la loro Notifica e pagato il relativo premio, fermo nella Società il diritto di obbligarli all'adempimento del loro contratto. 2. Ai sigg. Socj si raccomanda di rivolgersi per le loro assicurazioni alle Agenzie o Sub-

Agenzie nel cui territorio hanno i prodotti assicurabili. Se gli straordinarj disastri degli anni scorsi hanno sempre più convinto dei vantaggi e del bisogno dell'assicurazione contro i danni della Grandine, è però provato che l'assicurazione a premio fisso limitando od abbandonando le operazioni giusta le proprie viste di guadagno sugli assicurati, non presenta ne il concetto della continuità ne quello della generalità e non provvede a tutte le esigenze nè soccorre a tutti i bisogni. Una Associazione Mutua all'incontro che raccolga in se la grande massa dei prodotti e dei territorj agricoli di un vasto paese è l'unico mezzo per offrire la certezza degli indennizzi qualunque sia la estensione e la gravità dei danni, colla maggiore possibile modicità nei premj.

I voti solenni emanati dall'Assemblea 5 ultimo scorso dicembre e 4 e 5 prossimo passato febbraio hanno provato la convinzione ormai generalizzata di queste verità, ond'è che il concorso alla Società Italiana di Mutuo soccorso contro i danni della Grandine, mentre attesta il senno del nostro popolo nell'apprezzare il benefico concetto dell'Associazione Mutua servirà a provare col fatto come l'agricoltura non possa raggiungere la vera e permanente sicurezza contro i danni della Grandine che mediante la solidarietà di tutti i territori e di tutti i prodotti pel ristoro dei danneggiati e la moralità di giovare a sè medesimi col soccorrere gli altri, ciò che costituisce l'essenza della mutualità.

Milano, addi 27 marzo 1867.

Il Direttore ing. cav. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario MASSARA dott. FEDELE

L'Agenzia principale di Padova e Provincia, è rappresentata dal sig. A. SUSAN, via Municipio N. 4.

(1 publ. n. 125) A

WEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro. esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore del-'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte. queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati. ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate. ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedali. « Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi. Dott. DEBOUT, redattore del Bulletin Therapeutique.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori, l ed i più belli risultati. GUIBOUT, medico degli ospedali.

N. 107. 5. a.

(1 publ. n. 147)

MUTUA POPOLARE

DI PADOVA

Il Consiglio di Amministrazione a tenore dell'art. 33 (b) dello Statuto, invita i Socii ad un'adunanza generale che si terrà Domenica 7 corr. alle ore una pomer. nella sala della Società d'Incoraggiamento sita in borgo Schiavin gentilmente concessa.

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del primo bilancio a tutto 31 marzo p. p.

2. Esposizione delle condizioni della Società.

3. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione di altro dimissionario.

4. Nomina della Commissione per l'elezione del comitato di Sconto.

Padova. 1 aprile 1867.

Il Presidente MASO TRIESTE

IN SOLI 6 GIORNI DI CURA

Guarigione della Tosse

colle pillole dette del

CAPPUCCINO

Questo portentoso farmaco guarisce nel promesso spazio di tempo la

Tosse di qualsiasi raffreddore di petto; Tosse di tisi incipiente;

Tosse detta Canina.

È mirabile poi anzi unico per rafforzare la voce ed il petto ai virtuosi di canto, ai comici, oratori, professori d'insegnamento, ed a quanti che pel continuo vociferare si sentano sfiniti di forza, restituendo nelle naturali funzioni gl'indeboliti organi della voce e dello stomaco.

All'atto pratico ognuno potrà persuadersi se questo garantito specifico sia meritevole dell'ottenuta e divulgata fama di sua miracolosa efficacia.

Si vendono in Padova alla farmacia di SANTA GIUSTINA in Prato della Valle.

(2 publ. n. 144.)

N. 274.

MUNICIPIO DI ABANO

Avviso di Concorso

Dovendosi nella prossima tornata di primavera da questo Consiglio Comunale addivenire alla nomina di un Segretario avente lo stipendio di it. lire 1200 all'anno, oltre le propine d'ufficio ammesse dalla legge, s'invitano tutti quelli che credessero di aspirare al suddetto impiego acció vogliano produrre le loro istanze a quest' Ufficio Comunale entro il perentorio termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso.

Le istanze dovranno essere munite di relativo bollo a termini di legge, e corredate a senso dell'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge Comunale dei documenti

comprovanti:

1. La maggior età del ricorrente,

2. di non essere mai stato condannato a pene criminali o condannato per furto, frode, od attentato ai costumi,

3. di avere riportato la patente d'idoneità a tale ufficio da una Presettura.

Il concorrente potrà aggiungere tutti quegli altri documenti che credesse possano attribuirgli maggiori titoli.

Sarà libero ai concorrenti di prendere in ufficio, cognizione in anticipazione degli speciali obblighi loro dipendenti dal regolamento d'ufficio, oltre quelli stabiliti dal regolamento di legge.

Abano, il dì 27 marzo 1867. Il Sindaco

ANT. DOTT. BONELLI Assessori: Pietro Rigon, Giuseppe Menegolli, Giov. Maria Scanferla.

(2 publ. n. 139)

N. 1438.

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 27 p. v. aprile dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. in ufficio di questa Pretura avrà [luogo ad istanza di don Giacomo Uderzo ed a carico di Menegazzi Francesco-Augusto, ed altri consorti un quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Dovranno stare a carico dell'aggiudicatario od aggiudicatarj le spese tutte ed aggravii inerenti agli stabili.

2. Dal ricavato dell'asta saranno prelevate le spese tutte forensi incombenti alla parte esecutante fino alla delibera, dietro specifica del procuratore dell'attore esecutante, da liquidarsi da questa Pretura, la quale specifica potrà prodursi entro giorni otto dalla delibera.

3. Le spese tutte relative alla delibera, staranno a carico del deliberatario.

4. Ogni applicante all'asta dovrà cautare l'offerta del decimo del valore degli stabili, fissato nella stima giudiziale riferibilmente ai quattro lotti che saranno subastati, ad eccezione dell'esecutante e di qualunque altro creditore iscritto.

5. La mancanza del pagamento del prezzo di delibera nel tempo fissato, porterà la perdita del decimo depositato, oltre alle spese di una nuova subasta, che staranno a suo carico, subasta che verrà fatta a tutto suo rischio e pericolo.

6. La subasta avrà luogo nei quattro lotti sottodescritti e come stanno specificati nella giudiziale perizia 17 agosto a. c. al n. 4540.

7. La delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima giudiziale.

8. Fermo il deposito del decimo della stima degli immobili da subastarsi, già eseguitas, dal deliberatario o deliberatari a garanzia dell'offerta, dovrà il prezzo residuo essere trattenuto dal deliberatario o deliberatarji

coll'obbligo della corrisponsione dell'interesse del 5 p. 010 decoribile dal giorno della intimazione del decreto di delibera, dal qual giorno pure si otterrà da esso deliberatario o deliberatarj il possesso di fatto dei beni venduti.

9. Il pagamento del residuo prezzo dovrà essere effettuato in monete d'oro ed argento a tariffa, entro giorni otto decoribili dal giorno in cui venga notiziato il deliberatario o deliberatari della pronunciazione della sentenza graduatoria per la conseguente distribuzione del prezzo.

10. Allora solo che il deliberatario o deliberatarj abbiano adempiuto a tutte le condizioni del presente Capitolato, potrà essere concesso ai medesimi l'aggiudicazione in proprietà degl'immobili rispettivamente deli-

Descrizione

degli immobili da subastarsi. Lotto I.

Terreno aratorio vacuo situato in Comune di S. Martino di via Lupari Castellana e descritto in mappa ai n. 1988, 1989 della complessiva superficie di pert. cens. 4,96 e rendita di lire 24, 20 fra i seguenti confini: a ponente Antonelli, settentrione Patron, a mezzogiorno strada Castellana. Vi sono n. 29 gelsi ai lati di mezzodì e tramontana in parte di poca vegetazione.

Calcolata l'annua rendita ritraibile dal suddetto appezzamento in riguardo alla sua gracitura e feracità e fatte le debite detrazioni d'arte, risulta questo del valore capitale di it. lire 510.

Lotto II.

Terreno aratario vacuo posto in detto Comune e contrada, con un sol gelso scadente, descritto in mappa del censo stabile al n. 1562 di pert. cens. 3,79 e lire 19,58 di rendita fra i confini: a levante Fior Luigi, a mezzodi strada interna detta Alta, a ponente di Savoia I. A. I. Maria Anna, a tramontana Ca pellari e Cattapan.

Valutatato questo dell'importo di italiane lire 366.

Lotto III.

Terreno arat: arb: vit: posto nel sudd. Comune con quattro filari di viti ad alberi dolci, interratte e scadenti, descritto in mappa al N. 1329 di pert: cens: 9,63 e rendita di L. 37.55 fra i confini: a levante Antonelli fratelli, a ponente Santi Francesco e Nicodemo a tramontana strada Castellana ed a mezzogiorno strada interna.

Le si stina del capitale valore di It. L. 1063.

Lotto IV.

Terreno vacuo posto in detto Comune Contrà Olivetti descritto in mappa al N. 1631 di pertiche censuarie 1,66 e rend. L. 8, 18 fra i confini: a levante Stocco Cristina, a ponente Favero fu Angelo, a settentrione Colleggio di S. Giacomo di Castelfranco ed a mezzodi Ospitale di Castelfranco.

Stimata del valore capitale di it. lire 161. Ed il presente si afflgga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

> Dalla R. Pretura Cittadella li 15 marzo 1867.

> > Il Pretore MALAMAN

Tombolato Canc.

N. 1762.

(2 publ. n. 135)

EDITTO

Si fa noto che il Regio Tribunale Provinciale con deliberazione 22 andante N. 2344 ha interdetto per demenza Biagio Paccanaro farmacista di Murelle, e che questa Pretura gli ha con odierno decreto pari numero deputato in Curatore il proprio cugino D. Cesare Paccanaro di Padova.

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio, su questa Piazza e su quella di Villanova, ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Camposampiero li 25 Marzo 1867 Il R. Pretore

D. Ziller

(1 publ. n. 146)

TEATRI. - Concordi. - Opera buffa: Chi dura vince.

Sociale — La drammatica comp. Vittorio Alfieri rappresenta Una catena.

Tip. Sacchetto.